



Bollettino N° 10 – Dicembre 2024

Di Marco Ventriglia - Rendere le organizzazioni locali climate-ready

Un interscambio professionale con Comundo

... Su più fronti!



Incontro di formazione con gli studenti universitari all'interno del concorso EVA Challenge

Care e cari,

già è tempo di tirare le somme per questo 2024. È stato un anno soddisfacente? Ho raggiunto i miei obiettivi famigliari, personali e professionali? Mi sono divertito nel portare avanti tutti questi propositi? Son domande che mi pongo spesso, per capire se è giusto ciò che faccio, e soprattutto se lo faccio nel modo giusto. Vediamo se dopo queste poche pagine, possiamo affermare che sì, l'anno che sta per terminare ha portato spunti positivi o se invece sono stati 12 mesi dove si poteva senza dubbio dare di più. Ad ogni modo, per tutti è anche un momento dove bisogna fare spazio ai sogni e ai nuovi progetti. L'anno che sta per cominciare è una pagina bianca che ci offre l'opportunità di scrivere nuove storie, di prenderci cura di ciò che conta veramente, di fare scelte più in sintonia con il nostro cuore.

Contatto - marco.ventriglia@comundo.org

Comundo invia cooperanti in Kenya, Namibia, Zambia, Nicaragua, Colombia, Bolivia e Perù.

La sua donazione rende possibili questi interscambi. Le informazioni sulle modalità di donazione sono riportate nell'ultima pagina.





Bollettino N° 10 – Dicembre 2024

Di Marco Ventriglia - Rendere le organizzazioni locali climate-ready
Un interscambio professionale con Comundo

INTRODUZIONE

Alla fine di agosto ho terminato il mio secondo interscambio qui in Nicaragua. Dal 2019 ho sempre vissuto durante la settimana nella ridente e vivace cittadina di Somoto, nell'estremo nord del paese. Tutti i cooperanti hanno sperimentato una certa paura prima di giungere a Somoto. Io per primo, benché avessi già alle spalle un anno di esperienza nel paese, avevo un certo timore di passare l'intera settimana in un paesino sperduto lassù al confine con l'Honduras, famoso per *las rosquillas*, *los burros* e il *cañon de Somoto*. Tutti si fanno le stesse domande: Mi annoierò? Ci sarà qualcosa da fare oltre il lavoro? Farò amicizie? Ecco. A volte è tutta una questione di approccio positivo e propositivo. È vero che la mia esperienza l'ho condivisa in parte con altri cooperanti, per giunta ticinesi sotto lo stesso tetto, ma è altrettanto vero che, come straniero, ho sempre cercato di entrare in contatto con le persone del posto. Vien da sé che la rete di contatti che viene a crearsi aumenta di giorno in giorno. Per esempio, il figlio del collega, che gioca a calcio, va a calcetto una volta alla settimana, ecco che mi "imbuco" la prima volta, e alla seconda faccio già parte del gruppo. Un altro esempio, con un paio di colleghi nasce un bel rapporto di amicizia, il che ci ha portato ad uscire di tanto in tanto dopo il lavoro, sia per condividere una birra o per mangiare un boccone insieme. Oppure ancora, l'amico del cooperante ticinese con cui condividi casa diventa anche tuo amico, e scopri che ne sa più lui di musica italiana che te. Ecco, poi arrivava il fine settimana e dovevo viaggiare cinque ore per abbracciare la famiglia. Per qualche anno questo è stato il mio pane quotidiano, dividendo la propria esistenza in due tronconi separati. Non facile, soprattutto per Fabiola, mia moglie. Oggi, invece, non sono più a Somoto. Ho firmato per altri due anni, grazie all'interesse reciproco, mio e di Comundo, nel proseguire questa collaborazione. Il mio lavoro non si focalizza più su un'unica organizzazione locale. L'obiettivo cardine del mio nuovo interscambio è legato

ad uno studio sul cambio climatico. Tuttavia, continuo l'appoggio alle organizzazioni locali, partner di Comundo, con una modalità diversa. Non più al 100%, piuttosto quando il problema è circoscritto, puntuale e solo se l'ong richiede in maniera proattiva il supporto.

Però, prima di addentrarmi in quello che sarà, è giusto chiudere ciò che è stato degli ultimi due anni. In APRODEIN sono riuscito a consegnare lo studio completo sulla mappatura dei processi. Ho analizzato anche i miglioramenti, cinque in totale, che potrebbero aiutare APRODEIN nel raggiungere i propri traguardi in maniera più efficiente. Ho posto le basi per la creazione di un sistema di registri operativi e contabili, e di un sistema dei costi. Infine, ho proposto una struttura aziendale in linea con tutte le attività mappate. Mi auguro che coloro che compongono i vertici di APRODEIN possano far uso nel prossimo futuro di queste informazioni, perché tutti noi abbiamo bisogno di realtà che combinino la lotta per il ripristino delle foreste al miglioramento delle entrate dei contadini.

PRODECOOP

Come ho accennato nell'ultimo bollettino del giugno scorso, ho iniziato un lavoro ad hoc con PRODECOOP, una realtà che concentra la produzione di caffè di circa 3'400 produttori. In sostanza, PRODECOOP acquista direttamente dalle cooperative, trasforma la materia prima e vende il caffè. Considerando che, ad oggi, l'organizzazione ha richiesto formalmente l'invio di un cooperante al 100% per l'area commerciale e di marketing, a me hanno chiesto di aiutare unicamente nel processo di vendita. Riassumendo, la responsabile amministrativa non aveva a disposizione un registro informatico dove poter visualizzare in maniera immediata le vendite, sia a credito che quelle a contanti. In altre parole, non era in grado di quantificare l'ammontare dei crediti né quali clienti erano morosi.



Bollettino N° 10 – Dicembre 2024

Di Marco Ventriglia - Rendere le organizzazioni locali climate-ready
Un interscambio professionale con Comundo

Dopo aver compreso nel dettaglio il processo di vendita del caffè, l'ho mappato ed ho creato un registro di vendite utilizzando la suite di software e strumenti di produttività per il cloud computing Google Workspace. In altri termini, chiunque abbia le credenziali, ha accesso a questo documento Excel, archiviato sulla "nuvola", che in maniera automatica riassume le vendite mensili e segnala tutti quei clienti che hanno comprato a credito e che sono in ritardo nel pagamento. In questo momento, dispongo della mappatura e del registro digitale, già perfezionati come conseguenza di molteplici incontri realizzati con le persone coinvolte e dei loro riscontri. Manca solo la fase di implementazione. Speriamo di aver contribuito a preparare terreno fertile per la nuova cooperante che dovrebbe iniziare il suo lavoro in gennaio.



Incontro con il personale admin di PRODECOOP

ASDENIC

C'è poi ASDENIC, la seconda organizzazione con cui sto collaborando. Ho avuto l'opportunità di essere coinvolto in un'iniziativa stimolante che ha visto protagonisti giovani universitari, tra cui studenti di ingegneria industriale, agroindustriale e agronomi. In particolare, ASDENIC ha ideato una competizione che incentiva la creatività e l'innovazione tra i partecipanti, i quali,

suddivisi in gruppi, hanno sviluppato e presentato idee imprenditoriali mirate a risolvere problematiche sociali e ambientali. EVA Challenge, così si chiama, è giunta alla sua terza edizione, e quest'anno gareggiano cinque distinti gruppi. Troviamo il gruppo che ha ideato la vodka a base di manioca, anche nota come yuca. Oppure il gruppo che produce una proteina di origine vegetale per sportivi. O ancora, il gruppo che elabora farina senza glutine per intolleranti e celiaci, e che acquista materia prima da agricoltori locali che hanno sovrapproduzione di banane e platani. Tutte le idee hanno un forte legame con il campo, cercando di incentivare il commercio con il contadino locale.

Il mio ruolo è stato quello di supportare le squadre nel processo di elaborazione delle loro proposte, offrendo una giornata di formazione in ambito di sostenibilità ambientale, e un accompagnamento a distanza per la definizione della strategia e dell'impatto ambientale. Altresì, c'è stato modo di seguire un paio di gruppi nella loro definizione dei costi, rispetto a tutta la catena di valore.

La competizione ha rappresentato un'opportunità unica di crescita per tutti i partecipanti, favorendo la nascita di idee più o meno innovative che potrebbero tradursi in veri e propri progetti imprenditoriali. Ma la nota positiva è un'altra secondo me. Questi giovani sono usciti dagli schemi teorici e si sono lanciati in un progetto reale, toccando anche aree lontane dal proprio ambito di studio, come la gestione di un progetto, l'impatto ambientale, i costi, la commercializzazione, la contabilità, ma anche il lavoro di gruppo, l'abilità di presentare in modo persuasivo, ecc. Purtroppo, in questa edizione mi sono aggiunto in corsa, più o meno a metà percorso. Mi auguro che il prossimo anno, anche in misura ridotta e in base al tempo a disposizione, possa essere presente sin dall'inizio per poter perfezionare e arricchire l'offerta formativa all'interno del concorso EVA Challenge.



Bollettino N° 10 – Dicembre 2024

Di Marco Ventriglia - Rendere le organizzazioni locali climate-ready
Un interscambio professionale con Comundo



Incontro con il personale di ASDENIC

STUDIO CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il cuore del mio lavoro per almeno il prossimo anno sarà un'indagine sulla vulnerabilità al cambiamento climatico. Il primo obiettivo specifico di questo studio è quantificare e analizzare se i produttori delle organizzazioni partner di Comundo hanno subito perdite economiche causate da eventi meteorologici estremi o da fattori legati strettamente al cambiamento climatico. Il secondo obiettivo specifico è quello di valutare il livello di vulnerabilità climatica degli stessi produttori, secondo un indice basato sui concetti di esposizione, sensibilità e capacità di adattamento. Tutto questo per raggiungere l'obiettivo generale dello studio, che è la riduzione della vulnerabilità attraverso lo sviluppo partecipativo di piani di adattamento ai cambiamenti climatici. Questi piani di adattamento includeranno anche un piano di investimento e di implementazione che potrebbe essere presentato a diversi donatori per ottenere finanziamenti. Ecco che, questo studio non vuole essere solo un esercizio accademico, piuttosto un mezzo per ottenere strumenti pratici a beneficio dei contadini locali che, giorno dopo giorno, vivono il riscaldamento globale come una minaccia reale e non più come un concetto astratto.

Ripercorrendo i primi passi, a inizio dell'anno è nata l'idea. Tra marzo e giugno ho svolto un'inchiesta preliminare a tutte le organizzazioni partner. L'intenzione dell'indagine preliminare era quella di conoscere meglio le caratteristiche delle realtà locali dal punto di vista del cambiamento climatico. La profilazione dei partner ha consentito di capire meglio quali membri avessero maggiori probabilità di contribuire agli obiettivi dello studio. Se inizialmente l'obiettivo era di includere nel progetto tra le sei e le sette organizzazioni, man mano che il tempo passava, mi rendevo conto di alcune barriere: (1) il governo del Nicaragua ha chiuso nell'agosto passato la UNAG, un partner di Comundo presente in vari dipartimenti del paese e che avevo tenuto in conto come attore fondamentale dello studio; (2) gli obiettivi dello studio richiedono un alto compromesso di volontà e tempo da parte delle organizzazioni, e visto il contesto complicato, le loro risorse economiche e umane si riducono sempre più; (3) il tempo che sto dedicando alle due realtà che ho descritto in precedenza (PRODECOOP e ASDENIC) è comunque importante, benché siano collaborazioni puntuali. Per queste tre ragioni, si è deciso di comune accordo di "alzare un po' il piede dall'acceleratore". Nei prossimi mesi saranno solo due le ong locali che prenderò in analisi, e sono esattamente le stesse con cui già sto collaborando. Un po' per motivi logistici, un po' per far leva sulla buona relazione di fiducia reciproca che si è costruita tra me e il personale locale delle due realtà. Caso vuole che, ad ogni modo, dall'inchiesta preliminare entrambe erano risultate più che idonee per essere analizzate.

Il 3 e 4 luglio si è tenuta la prima riunione dell'anno del cosiddetto "Cluster Sicurezza Alimentare e Reddito", un evento che riunisce le organizzazioni che lavorano nel nord del Nicaragua per affrontare questioni di interesse comune. In questa occasione, tra gli obiettivi vi era la presentazione dei risultati dello studio preliminare e alcune riflessioni che ho voluto condividere con i presenti. Per esempio, nella storia della Terra ci sono



Bollettino N° 10 – Dicembre 2024

Di Marco Ventriglia - Rendere le organizzazioni locali climate-ready
Un interscambio professionale con Comundo

sempre state variazioni del clima, il problema è che negli ultimi secoli, dopo la rivoluzione industriale, l'impatto dell'uomo sta accelerando l'intensità di questa variabilità. Ancora, il cambiamento climatico interessa tutti i paesi, eppure secondo uno studio non è considerato una priorità per la maggioranza della popolazione, perché visto come qualcosa che non ha effetti diretti sulla nostra quotidianità. Purtroppo, questo è un falso mito, o un pensiero distorto, che fa riferimento a una visione della realtà non corretta, spesso a causa di pregiudizi o interpretazioni sbagliate. Infine, lo studio preliminare ha rilevato che quasi tutte le organizzazioni dispongono di stazioni meteorologiche, che in alcuni casi non sono funzionanti o hanno bisogno di capitale per il rinnovo del software. Ma realmente sono indispensabili? Oppure le molteplici piattaforme e strumenti in internet danno informazioni climatiche sufficienti. Speriamo che lo studio possa rispondere anche a questi quesiti.



Incontro del Cluster di Comundo

In questo momento, mi trovo a pianificare le interviste ai produttori, da realizzarsi all'inizio del prossimo anno nelle varie zone produttive del paese. Allo stesso momento, sono già nella fase di redazione della prima parte dello studio, tra il preambolo, l'introduzione, la revisione della letteratura scientifica, e la metodologia.

Le tematiche sono senza dubbio complicate. Per fortuna, tra maggio e agosto ho portato a termine un diploma presso l'Università Americana, nella capitale Managua, sul cambiamento climatico. Molti concetti, nozioni, strumenti e aggiornamenti saranno estremamente utili per ottenere un lavoro di investigazione di qualità, i cui risultati devono concretizzarsi per avere un impatto positivo sul miglioramento della qualità della vita delle persone.

<< Dobbiamo capire la natura e capire le persone per trovare soluzioni più adeguate >>
Raúl Díaz, Direttore di ASDENIC

LICENZA D CONCACAF

A ottobre, gli uffici dello Stadio Nazionale a Managua hanno ospitato il corso per la licenza D della CONCACAF, il corrispettivo della UEFA per l'area Centro e Nord America. Anche se mi diletto ancora nel gioco del calcio in una squadra amatoriale, ormai ho raggiunto una certa età. Vista l'opportunità, ho deciso di partecipare per iniziare il percorso per diventare allenatore di calcio.

La licenza D è la prima certificazione come tecnico. Segue poi la licenza C, la B, la A, e infine, quella PRO. Insieme ad altri partecipanti, tutti nicaraguensi più un brasiliano, abbiamo seguito sessioni teoriche come la metodologia e gestione di un allenamento, tecnica, tattica, attacco, difesa, fasi di transizione, preparazione fisica e qualità di un allenatore. Da sottolineare che tutta la teoria si basava sul calcio dei bambini, fino ad un'età di 12 anni. Tuttavia, il sistema locale permette, attraverso l'ottenimento della licenza D, di allenare le squadre dei "grandi" della terza divisione, la nostra 1a Lega in Svizzera, per intenderci. Non ha molto senso ma questo è quanto. Non solo teoria, ma anche sessioni pratiche sul campo da gioco, dove siamo stati chiamati a dirigere uno spezzone di allenamento di giovani calciatori.



Bollettino N° 10 – Dicembre 2024

Di Marco Ventriglia - Rendere le organizzazioni locali climate-ready
Un interscambio professionale con Comundo

Ad impartire le lezioni teoriche e pratiche c'erano due formatori locali, tutti con anni di esperienza alle spalle. Ad accompagnare i due maestri, anche due giovani allenatrici, di cui una è l'attuale portiere della nazionale nicaraguense. Ho avuto anche modo di conoscere realtà personali e di confrontarmi più volte, giacché quasi tutti svolgono il ruolo di allenatore.

A conclusione del corso, tutti noi partecipanti abbiamo dovuto consegnare vari lavori che venivano richiesti durante la settimana di formazione. In più, abbiamo svolto un esame teorico e pratico. Non una passeggiata, rispetto a quanto erroneamente pensavo. Chissà che il prossimo anno possa mettere in pratica le nozioni apprese, e magari proseguire la scalata con la licenza C.



Una parte del gruppo di allenatori

SALUTI

Siamo già ai saluti. Tornando alla domanda che ha aperto questo bollettino, è stato un anno positivo? Io direi proprio di sì. Ciliegina sulla torta? A dicembre rientrerò in Ticino per passare le feste natalizie per la prima volta dopo sei anni. Durante la mia permanenza ci saranno anche attività di sensibilizzazione tra scuole superiori e università, senza dimenticare un evento aperto al pubblico dove semplicemente racconto me stesso come svizzero in terra straniera, come papà e marito, e come professionista espatriato da ormai sei anni (seguiranno maggiori dettagli). Rimarrò in Svizzera fino alla metà di febbraio, giusto il tempo di rivivere anche solo per una sera i bagordi carnascialeschi. Dopodiché, si rientra in Nicaragua, con il pieno d'energia, per portare avanti tutti i progetti fino alla fine del contratto, che terminerà ad agosto 2026.

Un caro saluto a chi è arrivato fin qua, Marco.



Bollettino N° 10 – Dicembre 2024

Di Marco Ventriglia - Rendere le organizzazioni locali climate-ready
Un interscambio professionale con Comundo

Cooperanti per un mondo più giusto

E se il diritto a una vita sana, sicura e libera dalla violenza non è più garantito? Se l'accesso all'istruzione come base per una vita autodeterminata e per maggiori opportunità professionali è negato? Se l'unica alternativa per mantenere la famiglia è la migrazione all'estero?

Comundo, con oltre settanta cooperanti in America Latina e Africa, migliora le condizioni di vita e rafforza i diritti delle persone focalizzandosi sempre di più su bambine, bambini, giovani e persone anziane. Lo fa attraverso lo scambio di conoscenze ed esperienze con le sue organizzazioni partner locali, la promozione del lavoro in rete e l'apprendimento reciproco.

In quanto organizzazione della società civile svizzera, Comundo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU. Unisce l'esperienza concreta delle persone cooperanti nei paesi d'interscambio con l'azione politica e di sensibilizzazione in Svizzera.

Comundo

Piazza Governo 4
CH-6500 Bellinzona
Tel.: +41 58 854 12 10
Mail: bellinzona@comundo.org
www.comundo.org



**La vostra donazione
in buone mani.**

La sua donazione è importante!

Comundo copre i costi totali dell'invio delle sue e dei suoi cooperanti (formazione, spese di soggiorno, previdenza sociale, costi di progetto). Questo è possibile solo grazie al sostegno delle nostre donatrici e dei nostri donatori. Grazie di cuore!

Coordinate bancarie:

CP 69-2810-2
IBAN CH74 0900 0000 6900 2810 2

Donazioni online:

www.comundo.org/donazione

**Dona ora con
TWINT!**



Scansiona il codice QR
con l'app TWINT



Conferma importo e
donazione



Scannerizzate questo codice e visitate il mio sito web!

